Sabato 6 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 292
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La manifestazione di stima al cav. Romani

Sebbene assenti di persona, ma presenti in ispirito alla grande manifestazione che la cittadinanza volle tributare ieri sera al cav. rag. Luigi Romani, nostro capostazione, in occasione della sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

La sala a piano terra dell'albergo alla Nave ospita oltre 60 aderenti, rappresentanti ogni classe sociale: autorità civili e militari, professionisti, e largamente la classe commerciale. Al posto d'onore sieueva il festeggiato cav. Romani; ai lati aveva il sindaco comm. De Pollis, ed il sottoprefetto cav. dott. Cesare Perini. Trascorsero ore di schietta allegria. Ottimo il servizio del trattore sig. Attilio Zanutto che seppe bene prepararele mense.

Alle frutta, il sindaco comm. avv. De Pollis con appropriate parole rileva le doti, e l'opera del cav. Romani, e si dice onoratissimo di presenziare a questa simpatica riunione per festeggiare leg. uomo. Illustra ampiamente le sue benem. di prima della guerra e durante e dopo di essa; benemerenze che furono giustamente riconosciute, e che più alto valore assumono ancora perchè l'onorificenza data al cav. Romani, fu «motu proprio» di S. M. il Re.

Brinda al cav. Romani e gli appende al petto la Croce, che gli amici vollero offrirgli. Tutti i presenti fanno eco, con entusiastici prolungati battimani.

Parla poi il sottoprefetto cav. Perini, che si dice lieto di essere presente. La manifestazione odierna al cav. Romani è ben meritata.

A nome degli amici si alza quindi a parlare il preside della R. Scuola Complementare prof. Argenton, che ha parole di ammirazione verso il festeggiato.

Un arguto brindisi scherzoso disse il prof. De Vecchi, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri.

Breve e felicissimo poi è stato il discorso del presidente dell'Unione Commercianti nob. Albini Riccardo, che parlò a nome dei commercianti e industriali cividalesi. Nessuno meglio di questa classe, dice, potè apprezzare i grandi meriti del cav. Romani, poichè quotidiani sono i rapporti ch'essa ebbe in questa già lunga serie di anni con il festeggiato. Si compiace col cav. Romani dell'onorificenza ottenuta e si augura che per lunghi anni possa rimanere fra noi.

Per l'insistenza dei presenti venne invitato a parlare il prof. comm. Accordini, il quale per la sua facilità di parola ed il concetto svolto ha suscitato entusiastici applausi. Il comm. Accordini ha fatto la storia di come fu istituita l'onorificenza del cavalierato e come vengano assegnate queste onorificenze; ha rilevato pure egli le benemerenze del cav. Romani, e la spontaneità ed il significato della odierna manifestazione.

Infine, parla il festeggiato. Egli, con parola commossa, si dice riconoscentissimo verso la nostra cittadinanza e solo dolente di non poter esprimere quanto sente nel cuore. Soggiunge che questa geniale manifestazione non è soltanto per lui, ma per tutta la classe dei ferrovieri, che seppero, nel silenzio e col lavoro costante, cooperare assieme a lui, anche in momenti di grave pericolo, per aiutare a superar le situazioni più difficili della vita citt. — Rinnova il ringraziamento e brinda alla prosperità di Cividale e della gentile sua cittadinanza.

I dipendenti del cav. Romani, che già manifestarono il compiacimento per la onorificenza conferitagli, vollero anche ieri sera unirsi alla manifestazione rivolta al loro capo, offrendo una grande cesta di fiori, artisticamente lavorata. Anche noi ci associamo di cuore a queste dimostrazioni, rinnovando al cav. Romani le espressioni del nostro compiacimento nel vedere riconosciuti i reali suoi meriti.

PORDENONE

Benefica iniziativa del fascio femm.

«Pro Natale bimbi poveri»

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, la violinista Bianca Maria Buja terrà l'annunciato concerto, svolgendo un programma musicale di arte italiana.

Il ricavato di questa riunione artistica sarà devoluto a favore del Natale Bimbi Poveri, promosso dal Fascio Femminile della nostra città, sotto gli auspici della locale sezione del P. N. F. Siamo sicuri che la cittadinanza accorrerà numerosa a questa festa gentile affinchè il Natale, tradizione di amore e di pace, sorrida anche ai fanciulli diseredati e meno favoriti dalla sorte. La Sezione del P. N. F. prega soci, amici e simpatizzanti di intervenire all'assemblea per assecondare il Comitato del Fascio Femminile, sempre primo per ogni opera di carità e gentilezza.

Pro Natale della stampa

Anche gli egregi ufficiali del 4. «Genova» vollero, con gentile pensiero che fa onore ai loro sentimenti squisiti, offrire pro pranzo di Natale ai poveri lire 100.

Ai Teatri

Al «Licinio» sabato e domenica: «I Misteri di Parigi». — Al Sociale: «Occhi di luce».

NIMIS

Mercato Bovino

Per interessamento della locale Associazione fra Commercianti ed Esercenti è stata nominata una Commissione con l'incarico di studiare i modi più atti a dare nuovo impulso e maggiore slancio al già fiorente mercato bovino che scade il secondo lunedì di ogni mese.

Verranno pure fissati numerosi premi in denaro da sorteggiarsi fra tutti i portatori di bestiame.

Questa Commissione ed i numerosi possessori di capi bovini di questa piazza vogliono ad ogni costo che questo mercato abbia ad essere annoverato fra i primi della Provincia.

Il giorno per questa nuova inaugurazione resta fissato nel 5 gennaio p. v. in cui sarà senz'altro un eccezionale movimento d'affari.

FAEDIS

Deliberazioni consigliari

Il nostro Consiglio comunale si riuniva ieri per trattare importanti oggeti.

Approvava di intitolare il piazzale-giardino su cui si eleva il Monumento dei Caduti, col nome di «Piazzale Vittorio Veneto».

Per l'irregolare cessione al Comune della casa Strumiz in Strumiz, che la ultima passata amministrazione intendeva poter adibire a casa di ricovero, il Consiglio pur riconoscendo un diritto a compenso nel proprietario per la temporanea occupazione di quell'immobile da parte del Comune, negò la validità di eventuali impegni assunti a tale riguardo, in modo non legale dall'ex Sindaco, per conto del Comune, dando mandato alla Giunta municipale di trattare col proprietario la somma da liquidare al medesimo e riferire in merito alla ventura tornata consigliare.

Trattò poi vari altri argomenti.

GONARS

Inaugurazione della bandiera dei Combattenti

Lunedì 8 corrente, approfittando della festa paesana, i combattenti locali, inaugureranno con cerimonia solenne il vessillo sociale. Questo è un pegno di amore e di stima che le donne di Gonars porgono con generosa mano ai Reduci di guer. ra. La sagra del tricolore si effettuerà alle ore 14, precedendo la benedizione del vessillo; e quindi, sulla piazza grande, avverrà, dinanzi alle autorità civili, la consegna della bandiera della Patria. Terrà il discorso ufficiale un membro appositamente inviato dalla Federazione Friulana. Le Sezioni combattenti, e specialmente le viciniori, sono invitate ad intervenire con rappresentanza e labaro sociale; e sono pure invitate tutte le associazioni patriottiche.

Chiuderà la cerimonia un concerto della Banda Militare, gentilmente concessa, in unione di altra filarmonica dei combattenti.

CODROIPO

Beneficenza. — Congregazione di Carità. — In morte di Lazzarini Teresina: Venuti Renzo lire 20; Fabris Giov., De Paulis Giov., De Natali Arturo, Venturini Gius., 5 cadauno; Pradolini Ant. 2. — In morte di Marini Maria in Comisso di Rivolto: Zoratto Roberto, Pelizzo Giovanni 5 ciascuno. — In morte di Natale Frova: Bertuzzi Eleonora di Flambro 20. — In morte di Savoia Pietro: famiglia Fracasso, Fabris Giov., Toso Gius, Forno Amedeo 5 cadauno, Pradolini Ant. 3, Caulerio G. B. 2, Venuti Arturo, Zanelli dott. Ugo e Ballico dott. Ernesto 10.

TARCENTO

Al Comitato fascista d'Assistenza civile

5. — Nuove offerte pervenute al Comitato: co. Maria di Montegnacco, nel quinto anniversario della morte del marito dott. Gio Batta Serafini chimico farmacista di Tarcento lire 200, Industriale Pietro Zai lire 1000, Oblazioni ordinarie quarto trimestre 1924 L. 1377.

COMEGLIANS

Arancio in fiore

Giovedì l'esimia signorina Ines Della Pietra, un vero fiore di gentilezza e di bontà, impalmava il distinto perito sig. Ettore De Franceschi, ben noto per le sue alte qualità d'intelletto, d'inestimabile zelante, Direttore della tramvia Val Degano, il rito religioso fu celebrato da don Masotti che rivolse ispirate parole d'augurio agli sposi. Molti i doni e innumerevoli le felicitazioni.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze, auguri vivissimi.

CONFERENZE AGRARIE

Il dott. I. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura sez. di Udine terrà conferenze: domenica a Muris di Ragogna alle ore 10.30 sul tema «Viticoltura e varie di stagione» ed a Flaibano alle 16 su «Pratiche irrigue e silos da foraggio»; e lunedì, nella mattinata a Campoformido e Bressa e alle ore 13 a Fagagna, sul tema «Lotta contro i topi campagnoli».

Verso l'epilogo del dramma di Caneva

L'udienza di ieri, alle Assise

La testimonianza scritta di un amico del Mascarini

L'incidente avvenuto ieri mattina in Assise, e il confronto drammatico tra il Commissario di P. S. Zurlo e la accusata Maria Ormas, messi di fronte al passato dinanzi ad un folla muta ed attenta, ha prodotto profonda impressione. Non si parlava d'altro, nel pomeriggio, in città; e sperando che nuove rivelazioni fossero sorte al processo (dato che l'istruttoria su questo punto della causa è mancata), ha fatto accorrere una folla che l'aula non poteva contenere.

Invece il presidente cav. Dolci, molto opportunamente, ammaestrato dalla prova avuta nel mattino, procedette a

Porte chiuse

Nel mattino, poco prima di mezzogiorno, l'aula fu fatta sgombrare e si cercò di riprendere il filo del confronto tra le Ormas e lo Zurlo, prima interrotto dalla violenta commozione onde furono colti i parenti dell'accusata, culminata nel grido della sorella: «Vigliacco! vigliacco!» — all'indirizzo del Commissario dott. Zurlo e nella disperazione del padre.

L'avv. Bertacioli si oppose a questo confronto.

— Noi — avrebbe detto l'egregio difensore — nulla vogliamo nulla chiediamo a costui (alludendo allo Zurlo). Si richiami invece il teste avv. Emilio Driussi, che potrà dire su questa pagina dolorosa una parola serena.

Vorrebbe opporsi al richiamo del teste Driussi il P. M. avv. Sacerdote; ma l'avv. Bertacioli tiene duro, e il Presidente ordina che nel pomeriggio sia sentito, a porte chiuse, l'avv. Driussi.

Zurlo sorvegliato

Intanto, si era sparsa la voce che i famigliari della Ormas volevano vendicarsi dello Zurlo, anzi si diceva che non solo i famigliari, me benanco alcuni compatriotti della Ormas avevano deciso di affrontare il Commissario di P. S. di Pola, intendendo di dargli una lezione.

Il Presidente ordinò allora ad un carabiniere specializzato di mettersi accanto al teste e di non abbandonarl, mai.

Incidenti, però, non ve ne furono, e nel pomeriggio, dopo la breve deposizione fatta dall'avv. Driussi, lo Zurlo, sempre accompagnato dall'agente fino alla Stazione, ripartiva per Pola.

Gli ultimi testimoni

L'udienza di ieri mattina venne occupata tutta, tranne l'incidente di cui sopra e che abbiamo riferito ieri stesso, dagli ultimi esami testimoniali.

Di alcuni testi che per malattia o per altro non poterono presentarsi, fu data lettura di quanto essi hanno deposto dinanzi al giudice istruttore.

Ecco le più importanti per la causa.

Tenente Gioacchino Germanà

Il nome del tenente Gioacchino Germanà, che fu amico intimo del Mascarini, ricorse più volte nel processo.

Egli infatti doveva essere uno dei testimoni più importanti.

Ecco quanto, a suo tempo, dichiarò al giudice istruttore di Tolmezzo:

«Io mi trovo in Tolmezzo fino dal 7 marzo 1923. Feci conoscenza subito col tenente Mascarini e diventammo amici. Il capitano Olivieri, attualmente a Verona alla Scuola allievi sott'ufficiali, mi pregò di avvisare il tenente sig. Mascarini di troncare la relazione che aveva con la signorina Ormas Maria, maestra a Cazzaso, in quanto correvano su di essa voci cattive. Veduto il tenente Mascarini, gli feci un sorriso, dal quale egli comprese cosa io gli volessi dire.

Riferitogli quanto mi disse il capitano, egli mi dichiarò che aveva incontrato impegno di fidanzamento con la signorina Maria Ormas da lui conosciuta a Sacile mentre era maestra colà. Aggiunse che prima di lui la signorina aveva avuto una relazione con un Commissario di P. S. di Pordenone, il quale l'aveva avuta a mezzo di cocaina; e siccome poi non intendeva più di sposarla, la Ormas aveva minacciato il commissario (ch'egli non sa chi fosse), di ucciderlo se l'avesse abbandonata.

Ma nel giorno stesso in cui la signorina era andata a Pordenone per avere un colloquio col Commissario, questi era partito per trasloco. Mi raccontò poi il tenente Mascarini che egli conobbe la signorina all'Albergo «Stella» di Sacile, mentre pranzavano; ed anzi, avendo chiesto la signorina delle sigarette e non avendole trovate in albergo, il tenente le offrì le sue. Fumarono, poi sortirono assieme.

La signorina partì da Sacile e dopo qualche giorno scrisse un biglietto al tenente dicendogli che era ammalata, invitandolo a visitarla, ma non ricordo ov'ella si trovasse.

Il tenente mandò un alpin in casa della signorina, la quale faceva le valigie per partire.

Dopo, vi andò anche il tenente e poichè partiva effettivamente, non so per dove, ma mi sembra che andasse a casa in convalescenza, si offrì di accompagnarla.

Un treno.... fu il galeotto

Ad un certo punto la linea era ingombra per un precedente disastro ferroviario. Dovettero fermarsi e passarono la notte assieme. Però, quantunque fossero nella medesima camera, il tenente mi disse che la rispettò perchè era effettivamente malata.

La signorina andò a casa in convalescenza e poi ritornò.

Per un tratto di tempo il tenente Mascarini si recò a casa della signorina e precisamente dal cognato, capitano di marina e la chiese ufficialmente.

L'appuntamento a Udine

Quello che ricordo con precisione è che pochi giorni prima della Pasqua al tenente Mascarini giunse un telegramma da Fiume in data 29 marzo 1923 che venne aperto forse dal maggiore Pagnini.

Il telegramma era presso a poco così concepito: «Attendoti Udine immancabilmente Albergo Europa»; precisava la data, ma non ricordo. Al Mascarini fu recapitato il telegramma col foglio di licenza di due giorni, quantunque non l'avesse chiesta, almeno così mi disse il tenente Mascarini.

Il telegramma portava la firma «Maria». Io, dovendo andare in licenza di Pasqua, accompagnai il tenente Mascarini ad Udine, ove mi fermai la notte e così fui presente ad una scena che la signorina Ormas fece al tenente all'Albergo Europa, perchè aveva saputo che egli, teneva a Fiume (dove in precedenza era stato) un'amante. Verso la una però si rappacificarono; io me ne andai ed essi rimasero a dormire insieme. Alla mattina seppi dal tenente che la signorina teneva una rivoltella, acquistata a Fiume: quella stessa con la quale ella lo ha ucciso.

Fui accompagnato dal tenente e dalla signorina fino a Venezia, ed essi ritornarono indietro; anzi, rettifico: io e il tenente ritornammo dopo Pasqua a Tolmezzo, mentre la signorina, dopo aver fatto la Pasqua con noi, fece ritorno a Castellamare di Stabia.

Qui il tenente Germanà continua riferendo confidenze del tenente Mascarini, il quale gli avrebbe detto che, pur conoscendo tutto il passato della Ormas ed anche l'avventura col viaggiatore di commercio, pure l'avrebbe sposata; ma, dato l'assillo della questione economica e le pressioni dei superiori, aveva pensato di non effettuare più il matrimonio e di troncare la relazione. Solo non sapeva come fare a dirlo alla signorina. Questa, sempre secondo le confidenze avute dal Mascarini, disse di avere dote: ma dopo, al momento di fare i fogli per il matrimonio, confessò di non aver nulla.

Ti faccio saltare le stellette

— Così stavano le cose — continua la deposizione del tenente Germanà — quando la mattina del 27 maggio decorso, trovandomi verso le 11.30 circa col tenente Mascarini all'Albergo, entrò un alpino ad avvertire che la signorina lo attendeva davanti l'ufficio postale. Il tenente si irritò un poco, e disse all'Alpino: «Di' alla signorina che vada ad aspettarmi a casa mia». Intanto io mi affacciai alla finestra per parlare col mio attendente e di lontano scorsi la signorina Ormas che, avvicinatasi, mi pregò d'insistere presso il Mascarini perchè uscisse.

Difatti il tenente, che tutto aveva sentito, uscì dalla sala da pranzo per rientrare immediatamente dopo, e lo informò di aver detto alla fidanzata che andasse a casa sua. Circa le 12.30 io ed il tenente Mascarini uscimmo dall'Albergo e ci recammo al Caffè «Mondo» per prendere il caffè.

Dopo di che ci recammo insieme a casa sua, dove la signorina avrebbe dovuto attenderlo. Con nostra sorpresa, trovammo il tiretto del comodino aperto. Il tenente frugò dentro e diede in una bestemmia, poi soggiunse: «La rivoltella se l'è portata via!»

Il tenente era turbato: cercai di calmarlo. Ricordo ch'egli esclamò: «Che mi ammazzi pure, purchè tronchi la relazione!».

Lo invitai a casa mia ed infatti venne. Si stette assieme fino alle 16.30, in casa, poi ci recammo verso la piazza.

Dopo, assieme ad altra persona, si andò al «Mondo». Erano circa le 17.30 quando entrò nel Caffè la signorina Ormas, accompagnata dalla signorina Buzzi e dalla signorina Cassetti di Caneva.

Il tenente Mascarini se ne accorse e le si fece incontro offrendole la mano, che la signorina rifiutò. Offeso il tenente chiese permesso alle altre, e se ne andò al bigliardo a giocare.

Dopo qualche minuto, mentre prendevo il caffè al banco, fui chiamato dalla signorina Ormas, la quale mi pregò di ricordare al tenente Mascarini che lei trovavasi ancora lì ad aspettarlo. Lo riferii al Mascarini, ma questi mi rispose che non ci sarebbe più andato. La signorina mi pregò d'insistere ed io, a malavoglia, chiamai il tenente in disparte, gli dissi che avrebbe fatto bene a calmarla, almeno per il momento, per evitare una scenata. Alla fine della partita, infatti, venne. Io mi allontanai, ma potei accorgermi che ambedue tenevano un contegno accentuato e non da fidanzati.

Sentii la signorina dire al tenente: «Ti faccio saltare le stellette» e che il tenente rispose: «Sei matta».

La signorina pretendeva che il tenente l'accompagnasse a Caneva, solo, mentre lui voleva accompagnare con lei anche le sue amiche. Pioveva; e il Mascarini avrebbe voluto andare a casa a prendere l'impermeabile, ma lei non glielo permise.

Allora io chiamai un alpino che passava per la via, certo Zoldan, della 12.a compagnia, ed insieme a lui mi recai a prendere l'impermeabile del Mascarini. Accompagnai l'alpino al «Mondo», dove con mio stupore trovai il tenente e la signorina soli. Consegnai l'impermeabile e me ne andai.

Seppi la sera stessa, al «Mondo» che il tenente Mascarini vi si era recato poco prima, cioè verso le 17.30 per comperare delle sigarette. Dall'attendente del Mascarini seppi che questi e la signorina erano stati assieme nella di lui casa a Tolmezzo, verso le 19.30.

Alla mattina poi seppi della tragedia.

Il Mascarini fino all'ultimo momento mi aveva manifestato timore che la signorina lo uccidesse, avendolo molte volte minacciato di morte.

Ritengo che a Caneva, prima della tragedia, ci deve essere stata una grande lotta morale fra i due, e che doveva essere stato deciso lo scioglimento della loro relazione; e lo arguisco dal fatto che in casa del tenente, alla mattina, non si trovò più la corrispondenza della signorina ed il suo ritratto, e così ritengo che il tenente abbia tutto restituito in quella notte stessa.

La deposizione dell'attendente

Si legge poi la deposizione dell'attendente del Mascarini, il buon «scarpone» Sperandio Strazzaboschi, attualmente in Cadore. Egli disse:

«Fui circa otto mesi attendente del tenente dell'8. Alpini, Paolo Mascarini. Questi era fidanzato ufficialmente e con la maestra di Cazzaso Maria Ormas. Mentre il tenente si trovava a Fiume, in un giorno del mese di marzo 1923 che non posso precisare, essendo tornati in casa del tenente lui ed io, trovammo nella camera del tenente stesso la signorina Ormas, tutta inquieta e «arrabbiata» perchè, essendosi, all'insaputa del tenente, recata in camera sua, aveva, frugando nel cassetto del comò che era aperto trovato della corrispondenza di donna ed un ritratto dell'amante del tenente.

La Ormas fece una scena indescrivibile: percosse con pugni il quadretto ove si trovava la fotografia, e s'impadronì della corrispondenza. Io li lasciai in quello stato di contestazione per andare in caserma.

All'indomani mattina, ritornato in camera, trovai nuovamente la Ormas; ma questa volta era calma e andava pienamente d'accordo col tenente. La signorina si trattenne fino alle ore 16 di quello stesso giorno, ripartendo per Cazzaso.

La signorina era veramente gelosa, ma dopo un litigio ritornava pienamente di accordo col tenente che amava alla follia. Il tenente aveva delle amanti. Non mi sono mai accorto che ricevesse danaro dalla signorina o che gli giungessero cartoline-vaglia; ed io lo potevo sapere come attendente, perchè gli portavo sempre la corrispondenza.

Nulla so della tragedia; non sentii mai la signorina Ormas dire che se il tenente non l'avesse sposata l'avrebbe ucciso. Il tenente era di carattere calmo e buono ad eccezione di essere un po' donnaiuolo.

Varie stranezze della Ormas a Pordenone

Un altro teste importante è la signora Giuseppina Pagano, moglie del capostazione sig. Valenzuela, la quale depose al giudice istruttore sulle stranezze della Ormas.

Ecco le sue dichiarazioni, lette all'udienza:

— Conobbi la Ormas Maria appena essa arrivò qui da Napoli, diretta a Fontanafredda, in qualità d'insegnante. Il treno col quale essa era giunta a Pordenone, non fermandosi a Fontanafredda, ella dovette trattenersi qui in stazione, in attesa di altro treno. Gli impiegati di stazione, avendo compreso ch'era napoletana, la presentarono a mio marito, ch'è di Napoli, e questi l'accompagnò da me, nel nostro alloggio in Stazione.

La Ormas mi parlò della famiglia che per la prima volta lasciava, e congedandosi mi disse che sarebbe venuta a trovarmi. Questo avveniva, se ben ricordo, nei primi mesi del 21. La Ormas, mantenendo la promessa, veniva da me ogni otto o quindici giorni, e in quelle occasioni cenava e dormiva in casa mia. Ebbi così modo di considerare tutta la stranezza del suo carattere. Piangeva, rideva senza motivo, non andava affatto d'accordo con mio marito e discuteva animatamente con lui anche delle cose più futili. Nel maggio 1921, la Ormas si recò a Napoli in licenza per curarsi dell'anemia di cui soffriva e ritornò dopo qualche tempo, venendo sempre di tanto in tanto a casa mio. Nell'estate tornò a Napoli per le consuete vacanze e nell'autunno ottenne il trasferimento a Villanova di Pordenone. Prima di far ritorno qui, manifestò il desiderio che io facessi la conoscenza della sua famiglia e fu così che, recandomi a Napoli per trovare i miei parenti, conobbi la famiglia di lei. E' una famiglia molto per bene. Tornai da Napoli assieme alla Ormas e in attesa di sistemarsi a Villanova, essa rimase provvisoriamente presso di me. Le discussioni con mio marito erano sempre vive ed io ricordo che essa voleva che si mettesse sulla tavola un fiasco invece che una bottiglia di vino, affinchè essa potesse far a meno di incontrare il suo sguardo.

La Ormas, che era ritornata da Napoli più nervosa del solito, rabbiosa ed intrattabile, contrastava per un nonnulla con la mia persona di servizio. Un giorno, per un incidente più vivace del solito, essa uscì in parole ingiuriose all'indirizzo della donna. In quel momento giunse mio marito e le domandò cosa avesse che gridava tanto. Essa rispose che avrebbe dovuto insegnare più educazione alla sua donna di servizio.

Mio marito le rispose che alle donne di servizio ci pensava lui ed allora ella uscì in questa frase: «Lei protegge le donne di servizio. Io me ne vado».

Si allontanò difatti e non la vidi più nè seppi più nulla di lei.

La Ormas mi fece l'impressione di una ragazza di buon cuore, ma molto esaltata. Ricordo che un giorno del 21, in occasione di tumulti politici ella ch'era fascista, uscì in bicicletta con un gran cappello rosso fiammante, al quale era appuntato un nastrino tricolore. Un altro nastro più vistoso aveva cucito al vestito sul petto e andava gridando: «Viva l'Italia!».

Non ho conosciuto il tenente Mascarini e non ho mai sentito la Ormas parlarne.

Altri testi

Viene poi sentito il colonnello dell'ottavo alpini, cav. Cavarzerani, il quale dà ottime informazioni sul tenente Mascarini. Quando si trovava a Sacile, venne a conoscenza della sua relazione con la Ormas; e poichè gli sembrò che la signorina tenesse un contegno poco decoroso, ordinò il trasferimento dell'ufficiale a Fiume.

Si leggono le deposizioni del perito Bevilacqua Alessandro di anni 28, cugino della Ormas, il quale afferma che un altro parente di questa morì in manicomio; del medico delle carceri dott. cav. Pitotti, che giudicò la Ormas una isterica, e riferisce che ebbe fenomeni di isterismo anche in carcere; del cap. Olivieri che dichiara di non conoscerla affatto.

Un precedente tentativo di suicidio

Più interessante, per la causa, è la deposizione del dott. Antonio Scomegna di Barletta, che ebbe in cura la Ormas. Egli rimase impressionato dei fenomeni di isterismo della accusata, la quale circa dieci anni addietro, per un rimprovero della madre, tentò di suicidarsi ingoiando della tintura di jodio. Il rimprovero era stato dato per un abito troppo scollato che la signorina voleva portare.

L'udienza pomeridiana

Alle 14.30 ha inizio l'udienza pomeridiana, prolungandosi a porte chiuse fino oltre 15. Quando i carabinieri di servizio aprono le porte, la folla, incompostamente, irrompe nell'aula. Il presidente, per impedire una maggiore ressa, ordina che temporaneamente non siano lasciate entrare altre persone.

Nel pubblico, assai vario, predomina l'elemento femminile. Il gentil sesso non appare certo sotto una bella luce: la curiosità morbosa di tante semi adolescenti, che si spinge fino al sollazzo, è oggetto di deplorazione da parte delle persone serie.

— Le donne stiano a casa.... Osserva qualcuno.

— Già, a fare la calza, o a rimestare le padelle, come le cenerentole dei tempi antichi!... Rimbecca una fosforescente giovinetta.

L'emancipazione è in marcia!....

***

L'udienza è dedicata alla lettura della corrispondenza intercorsa fra la Ormas e il ten. Mascarini, mentre fioriva e poi sfioriva il lungo idillio, lettere da noi già pubblicate in gran parte.

Quel passato orribile...

In una lettera del dicembre 1921 la Ormas dice, fra l'altro:

«Lo credi? Credi all'amore della tua puppetta? Tutto ho dimenticato io, tutto quel passato orribile, Lino. Non vivo che del presente, non sogno che un avvenire felice con Lino mio».

Il P. M. prega il presidente di voler chiedere all'accusata se la frase «orribile passato» si riferiva all'episodio dello Zurlo. Il cav. Dolci rivolge detta domanda alla Ormas, la quale risponde con un «sì» appena percettibile.

Alla lettera della Ormas contenente l'autoconfessione dell'oscuro passato, il tenente Mascarini rispondeva:

«Amore, amore, sei buona tanto; io ti devo la mia vita, la mia felicità, perchè, vedi ho atteso febbrilmente questa tua autoconfessione, avevo bisogno di sentirmelo ripetere che il passato non era stato per te se non un brutto sogno dal quale ti eri risvegliata, purificata, rinvigorita.

«Adesso che ti so e ti sento tutta mia, che tutta mia è l'anima tua e il tuo pensiero, Maria, amore bello, non ti lascierò più più mai, mi dovesse il tuo amore costare la vita».

Ed egli ha pagato con la sua vita l'amore di lei!

La Ormas scoppia in un dirotto pianto; poi va lentamente calmandosi.

In una lettera dei primi di gennaio 1924 ella così scriveva:

«.... Ti voglio tanto, tanto bene, sento la necessità assoluta di starti sempre vicino, di raccogliere tutti i tuoi baci, le tue affettuose carezze, Lino mio, hai ottenuto completamente l'amore che, in un giorno nero e burrascoso, tu mi chiedesti, hai conquiso tutto il cuore di Maria tua....

«Sì, Lino mio, morsicami... come vuoi. Io sono tua!».

Per richiesta del P. M. il presidente chiede all'accusata a cosa si riferisce la frase «giorno nero burrascoso», e la Ormas precisa che alludeva al triste periodo succeduto alla dolorosa avventura col commissario Zurlo.

La Ormas si ritira dall'aula

Altre lettere parlano di tante dolci ore, di tanti sogni stroncati poi brutalmente dalla raffica devastatrice. E' tutto il passato che rivive dinanzi alla Ormas, la quale, vinta dalla commozione, prorompe nuovamente in singhiozzi.

Il presidente — ottenuto il consenso delle parti — interrompe la lettura e, rivolto alla Ormas, le dice con tono paterno:

— Ormas, può ritirarsi nella sua stanza. Questa lettura, lo comprendo, forma per lei un vero supplizio....

L'accusata si alza ed esce a capo chino, esclamando in preda ad una forte crisi di pianto:

— Lino mio! Linuccio mio!

Contemporaneamente una anziana signora si alza dalla prima fila di seggiole e attraversa fretto-

losamente la sala seguendo l'accusatrice, la madre di lei, che va a portarle conforto.

La lettura viene ripresa. Qualche scritto della Ormas contiene frasi molto spinte. Sono i sensi e non il cuore che parla... altre lettere invece esprimono profonda tristezza per l'allontanamento del Mascarini a Fiume, altre accennano a richieste di danari fatte dal fidanzato.

A un certo punto il P. M. osserva che se la lettura delle lettere costituisce un diritto per la difesa, bisogna che avvenga integralmente e non comprenda invece un rosario di frasi, scelte ad arte. In questo ultimo caso viene a mancare una severa indagine.

Gli avvocati comm. Bertacioli e Sartoretti della difesa insorgono e si rende necessario l'intervento del presidente il quale propone che si addivenga ad un accordo. Altrimenti egli sarebbe costretto ad applicare la rigida procedura leggendo tutte le lettere, che sono ben 180.... E ricorda che vi sono stati anche processi nei quali la lettura è durata qualche settimana.

— Saranno pochi quelli che sopravviveranno! — Esclama sorridendo il cav. Dolci, rivolto ai giurati.

L'incidentino è risolto con un accomodamento nel senso che sia data lettura per intero delle lettere indicate dalle parti.

Intanto, dall'esterno, si bussa alle porte. E' il pubblico, che gremisce il pianerottolo e che si pigia lungo tutte le scale, e vorrebbe entrare nell'aula. Allora il presidente dà ordine ai carabinieri che si rechino a far sgombrare le adiacenze dell'aula.

La lettura viene ripresa; ma poichè nello stanzone vi è un'afa soffocante e la folla di spettatori si dimostra irrequieta, il cav. Dolci decide di sospendere l'udienza per 10 minuti. Ed esclama, rivolto al pubblico:

— Si stancheranno, si stancheranno! Dopo continuano le letture e non vi sarà nulla di «vivo»....

E parte del pubblico esce infatti, nel mentre entrano le persone che da ore attendevano il desiato istante. Per lo più trattasi di donne scarmigliate le quali, dopo entrato nell'aula, esprimono ad alta voce la loro delusione apprendendo che la Ormas — l'eroina del dramma — non assiste al dibattimento.

Epistolario d'amore

Trascorsi i dieci minuti di riposo, il presidente riprende la lettura.

Tenerezze, rinunzie, scherzucci

In una lettera dei primi giorni che la Ormas stava a Cazzaso, dice, che mentre era intenta a lavarsi, sentì passare per il paese un plotone di alpini comandati da un tenente.

«...guardo — dice — questa fiorente giovinezza che va alle esercitazioni, e penso a te, mio Lino. Quando verrai in licenza? Questa tua lontananza io la digerisco poco... A Udine (allude all'albergo Europa) prima di lasciare la stanzetta che fu il nostro nido di felicità, ho cercato in tutti gli angoli ed ho trovato che avevi dimenticato la crema e lo spazzolino per i denti. Devi convincerti che ci vuole Mariuccia tua per guardare i tuoi interessi e grandi e piccoli... Riconosci che ti sono necessaria, Linuccio mio?... »

Il 12 dicembre 1922: «Linuccio, Linuccio mio, dove sei? Sei ammalato? Hai bisogno delle cure della tua Mariuccia? Io, in questi giorni ho avuto il presagio che tu fossi malato e ho sofferto tanto. Liberami presto da questa situazione. Quando saremo uniti, potrò muovermi, venire da te, nessuno avrà a dir nulla. A voce ti dirò tutto. Ho potuto liberarmi del tutto, ma ho avuto una forte emorragia ».

L'accusata allude evidentemente in questa lettera al tentativo di aborto.

E più oltre continua:

« Insisti per avere dieci giorni di licenza per andare a Napoli. La città è tutta una primavera. Ho desiderio di vedere Napoli e cerca di accontentare Mariuccia tua che ti vuole tanto bene ».

Ma il tenente Mascarini le scrive che non può venire a Napoli ed allora la Ormas risponde che « Mariuccia è contenta lo stesso. Vedi, amore: per te rinuncio a qualunque cosa. Ormai è un anno che il mio volere non esiste. Il mio volere sei tu. Quello che tu vuoi, voglio io. Andremo a Napoli in migliore occasione ».

In altra lettera ella chiama il tenente la sua «stufetta», in altra dice di essere rimasta a lungo nel «lettuccio caldo», a contemplare la sua fotografia, a pensare di lui a rievocare tutta la felicità che egli le ha procurato.

Dice in un'altra di aver fatto un sogno. D'aver veduto l'amante col fedele Strazzaboschi ascendere la cima del Monte Nevoso e di essersi allora sognata che lo Strazzaboschi, alludendo al monte, dicesse: « Fiol d'un can... » e soggiungesse all'ufficiale: « ci vorrebbe la sua scugnizza a far la lotta ».

«Vuoi lottare con me, Lino? Lino vuol lottare con la sua puppetta? — si domanda: — Bada che la tua gattina diventa un ercole e ti vince... ».

Preoccupazioni

A proposito della nuova residenza del suo fidanzato (Fiume) fra altro scrive, a metà gennaio 1923: «Ora che ti trovi a Fiume, solo, nuovo dell'ambiente, come farai? Non ti troverai a disagio? ».

E dopo avere ricordato il suo « amore immenso » fatto di tanti dolci ricordi:

« ... riceverai lettera di Casimiro e ci saranno pure delle notizie circa le pratiche pel nostro matrimonio ».

Riguardo alla questione finanziaria esposta dal fidanzato, sia a voce che in iscritto, aggiunge a mo' di chiusura:

« Per il debito che necessariamente dovremo incontrare, non ti preoccupare, perchè ci penso io ».

* *

In un'altra susseguente, nel mentre si rammarica con lui per il suo silenzio, gli scrive di avere avuto la visita dell'attendente Sperandio, il quale le portò sue notizie dei dolci; dopo «aver parlato molto di te, di aver raso e... fumacchiato le tue sigarette, Sperandio si accomiatò promettendomi di ritornare in breve ».

« Perchè non sei venuto tu, mio buon Linuccio? Ho ricevuto lettera di Casimiro. Cercherò di fare l'impossibile per venire a farti una visitina a Fiume e così potremo assai meglio metterci d'accordo su ogni cosa ».

Ripete che del debito sarà lei sola ad occuparsene e così affrettare la data del matrimonio.

Agli ultimi di gennaio scrive tutta la sua disperazione, aggiungendo: «...questa mattina mi sono recata nella candida chiesetta del paesello per pregare la Vergine Santissima acciocchè accolga il mio voto, perchè così non poso continuare, non posso vivere in queste angosciose incertezze, che mi tolgono la vita: io muoio ».

Continua ammonendolo di non prolungare più la data del matrimonio, altrimenti il suo carattere e il suo temperamento, scossi anche da queste alternative poco tranquillanti, non potrebbero frenare più i suoi nervi, essa non potrebbe esercitare su di essi più il predominio che la regione calma e serena impone. Chiude annunciandogli il di lei arrivo a Fiume per il 1. d febbraio, a definire quel... « benedetto matrimonio ».

Il perdono

Infatti a suo tempo va a Fiume e viene a sapere che il suo fidanzato la tradisce. Non occorre certo che ripetiamo in proposito i particolari già narrati.

Ritornata su a Cazzaso « dall'infame Fiume», così scrive al Mascarini: « ... dopo riposata fisicamente e più ancora moralmente, con la mente fresca e serena rievoco i fatti colà avvenuti e tutto ciò che è stato mi sembra un sogno, un sogno orribile. Ti ho dato il mio perdono; sappilo meritare anche per il futuro ».

Dopo avergli ancora e sempre manifestato il suo grande affetto, immutabile, lo richiama alla promessa fattale di venirla a trovare.

«Guai — conchiude — se tu mi mancassi! Bada bene, Lino, a quello che fai!.. Accertami se hai scritto a Casimiro ».

* *

La lettura del lungo epistolario d'amore continua e in tutte le lettere s'intravvede la passione immensa, il desiderio folle di aver vicino a sè il suo «Linuccio», e lo scrive con espressioni traboccanti di affetto, di completa dedizione, di completo abbandono. In tutte, quasi, le sue lettere s'indovina però il suo temperamento àero e risoluto, che non conosce ostacoli, che sopporta sacrifici enormi, non però quello di essere abbandonata, reietta: oh no, questo, da Linuccio, l'animo suo ebbro di amore appassionato, morboso, ossessionante, non saprebbe sopportare.

«Lui» a «Lei»

Si leggono quindi le lettere del tenente Paolo Mascarini alla Ormas. Ne spigoliamo qualche brano.

L'8 dicembre 1921 a Mestre, di ritorno da Venezia dove furono entrambi, trascorrendovi pure la notte, scrive alla «sua puppetta» lasciata poco prima perchè partita per casa sua: « ... rimasi solo con la morte nell'animo... sotto l'impressione dei tuoi ardenti baci, delle tue carezze... con ancora il ricordo della notte trascorsa assieme, assetati, avidi d'amore...

« Amami, amami, cara piccola, puppetta mia bella, il Lino tuo è sempre tuo e ti vuole sempre per lui...».

In un'altra lettera piena di parole tenere, infuocate: « ... Maria buona, sii buona anche come, vogli tutto il tuo bene al tuo Lino che sa prendere parte alle tue angoscie e ne divide il tormento, i tuoi mali... Se posso essere qualche cosa per te, dimentica il passato... e dammi il tuo bene, la tua luce, la tua fiamma che brucia... ».

Il Presidente interrompe a questo punto la lettura aggiungendo: — Passiamola pure, perchè brucia proprio...

In altra, annuncia il suo arrivo a Livorno, dove incontra il cognato Casimiro e la sorella Alba. Si intrattiene sull'argomento discusso assieme a loro, cioè: « il matrimonio nostro ».

A proposito di telegrammi e lettere chiedenti sue notizie da parte della Ormas da casa sua, risponde: « perchè tanto nervosismo? Sii fiduciosa nel tuo Lino che t'adora.... Tu hai bisogno di star calma e di non lasciarti trasportare dai tuoi tristi pensieri, dalla tua fantasia balzana... ».

« ...Nei riguardi del mio trasferimento a Fiume, nulla di positivo posso ancora dirti; però sembra debba avvenire fra pochi giorni ».

Un incidentino patriottico

Segue la lettura di numerose lettere da Fiume, anzi durante la lettura di una di queste, dove parla dell'anniversario della Marcia di Ronchi, celebrato nella città italianissima, viene interrotta la lettura stessa.

Avv. Bertacioli: Ma scusi, signor presidente, questa lettera ha un interesse relativo. Una commemorazione dannunziana...

Pres. — E' bene siano lette anche queste lettere sicuro, perchè stanno a dimostrare di quali alti sentimenti patriottici sia stato dotato il Mascarini ed anche per rendere omaggio alla sua memoria di ufficiale italiano convinto della causa fiumana!...

Tuo, tutto tuo

Si continua la lettura. In una lettera scritta poco dopo l'arrivo della Ormas a Cazzaso in risposta ad altra di lei, si meraviglia del tenore piuttosto freddo o almeno non così espansivo com'era abituato nelle precedenti, e dice fra altro:

« ... non concorrere anche tu a rendere più penosa la mia permanenza qui, a farmi star male.... Se ho avuto anch'io un po' di colpa, mi sono rimesso, ora basta... Sii buona, fa la brava... ».

Dopo il loro convegno a Udine, nel quale furono assieme anche la notte, egli da Fiume le scrive: « ... rievoco le ore con te passate a Udine... Sono tuo, tutto tuo, anima, corpo e sentimento.. ». La lettura del lungo epistolario si chiude con alcune lettere del Mascarini, chiedenti soccorsi finanziari, delle quali abbiamo già dato cenno, e poi di alcune altre riguardanti impressioni sulle escursioni militari alpine invernali. Le ultime sono quelle che parlano della sua venuta a Tolmezzo, dove si dice lieto di potersi riavvicinare alla «sua Maria» per poter godere assieme, in pace, qualche ora del loro amore immenso, infinito.

L'udienza di stamane

L'udienza comincia alle 9.30, a porte chiuse, per la lettura di una lettera diretta dal ten. Mascarini alla Ormas, contenente le indicazioni per abortire.

Quindi il pubblico, che affluisce numerosissimo, è ammesso nell'aula.

Il presidente procede alla lettura della perizia psichiatrica della Ormas, già da noi pubblicata.

Quindi prende la parola l'avv. Scrosoppi della Parte Civile.

L'arringa dell'avv. Scrosoppi

Il giovane avvocato inizia la sua brillante arringa, dimostrandosi compreso profondamente della pietà della causa, ma obbediente ad un monito imperioso che sorge dall'avello di Paolo Mascarini che la Ormas uccise non forse nella febbre del delirio passionale, ma nell'aberrazione di una triste vendetta.

Segue fin dall'inizio la relazione amorosa dei due protagonisti, riepilogandola attraverso la lettura di qualcuna di quelle lettere che già ieri furono udite dai giurati. Ricorda la visita del colonnello Cavarzerani a Sacile ed il trasferimento del Mascarini per la indecorosità della relazione. Descrive la donna passionale con ampia luce di quadro e di fronte al passato della Ormas sente di poter perdonare anche qualche colpa del morto, di cui gli è affidata la tutela della memoria.

Si riporta al tragico giorno del 28 maggio e si domanda quali fatti diretti abbiano spinto la donna al delitto

L'oratore afferma trattarsi di vendetta perchè le sarebbe sfuggita l'occasione del matrimonio, al quale si opponevano le pressioni dei superiori a cagione delle caratteristiche morali della donna.

Prende in esame la perizia, invitando i giurati ad affermare la semi-responsabilità e chiudendo con una elevata perorazione:

« Il vostro primo dovere, Ormas Maria, è quello di ritornare fra le croci funebri del cimitero di Tolmezzo, e ricercare la tomba del vostro Paolo, per portare il contributo del vostro pianto e per accendere la fiaccola inestinguibile del vostro cordoglio.

Ma la stessa passione che dite di aver avuto per il govero Mascarini, richiede che voi ritorniate su quella tomba con la fronte purificata attraverso il lavacro di una giusta espiazione, ed allora solamente potrete sperare che da quella fossa insanguinata possa sorgere una voce di perdono ».

L'arringa dell'avv. Scrosoppi, materiata di salde argomentazioni giuridiche e pronunciata con bella foga oratoria, chiuse l'udienza di stamane.

Il presidnete rimette il seguito del dibattimento a lunedì mattina alle 9.

Nell'udienza antimeridiana parleranno il P. M. avv. cav. Sacerdote e l'avv. Sartoretti della difesa; in quella pomeridiana l'avv. Mario Levi della Parte Civile e il comm. Bertacioli della difesa. A sera inoltrata si avrà a sentenza.

La curiosità morbosa

I nostri redattori giudiziari hanno rilevato la « curiosità morbosa » del «nostro» pubblico. «Nostro» fino ad un certo punto. Vi sono, fra gli accorrenti al triste, doloroso, compassionevole spettacolo del dramma di Caneva, molti anche comprovinciali. Non venivano, forse, anche per assistere all'«Aida», al «Mefistofele» in Castello?... Abbiamo parlato ieri con una giovane donna di Gorizia, la quale ogni giorno, da quando il processo è incominciato, viene a Udine la mattina e ritorna a Gorizia la sera tardi... E non è l'unica a compiere un piccolo viaggio quotidiano.

Certo: lo spettacolo è, per fortuna, «straordinario» — supercapolavoro di drammaticità, come direbbe un cartellone cinematografico. Una viva ed un morto da giudicare. Non basta. C'è un torbida pagina di vita umana da far rivivere, una passione agitata, che trasvola ai culmini che precipita negli abissi da far risorgere da una tomba e dal fondo di una prigione. Ed è uno «spettacolo» reale — non imaginato o creato dalla fantasia d'un romanziere.

E non basta: altre passioni torbide pullulano, s'intrecciano intorno al dramma, svaniscono, sottraendosi forse alla giustizia che avrebbe dovuto inseguirle...

Il «pubblico» è avido di questi «romanzi» vissuti. Lo abbiamo veduto ieri all'assalto della sala!... A ondate, a ondate. L'udienza era indetta per le quattordici; ma la ressa cominciò ancora alle tredici. Porte chiuse e sbarrate all'esterno da pazienti carabinieri. Non importa: più paziente ancora il pubblico attende. L'udienza comincia a porte chiuse: non importa: il pubblico attende. E quando una delle due porte si apre, irrompe come branco di fiere che annusino il pasto vicino. E quando la sala è d'un subito gremita e la porta si richiude, diresti che nessuno si è mosso. Il vasto scalone è tuttavia stipato, fitto fitto di «pubblico» che attende paziente, che fa coda fin sulla porta di strada, che ingombra perfino la strada...

Una pandemia di curiosità morbosa. E vedi giovani e vecchie, vedi adolescenti e vegliardi, pigiati, stretti, attenti se mai possono conquistare un passo avanti; vedi giovanette e giovanotti arrampicarsi per salire sulla terrazza contigua allo scalone, per essere fuori della ressa...

Lo «spettacolo» appare, anche da lungi, così interesante e «straordinario», che a qualche finestra vediamo signore puntare il binoccolo per contemplarlo: come in teatro, dai palchi...

E intanto, al di là di quella turba irrequieta e persin tumultuante, nell'aula ove già tante altre fosche tragedie passionali furono riepilogate e sottoposte all'umano giudizio, il sanguinoso dramma di Caneva volge inesorabilmente all'epilogo. Non un solo cuore n'è straziato. Fra quel pubblico irrompente, sospinto dall'assillo di una malsana curiosità, vi sono altri cuori dilaverati... La scena dolorosa di ieri mattina ce lo ricordò con improvvisa veemenza.

GEMONA

Decesso

Si è spenta ieri sera in Milano, dopo breve malattia, la signora Elisa Pittini, moglie del sig. Angelo Valota direttore della Tessitura Maino di Somma Lombarda.

La defunta signora era sorella del sig. Domenico e dell'ing. Enrico Pittini, cognata quindi del nostre pretore avv. cav. Della Bianca e del sig. Giuseppe Londero.

Donna di elette virtù, era circondata dalla generale estimazione e largo sarà il rimpianto in quanti la conobbero.

Lascia nello strazio, oltrechè il marito, quattro figliuoli, che formavano il suo orgoglio. Due di essi, uno studente a Berlino, il secondo a Liegi, poterono ancora assistere agli ultimi momenti della loro amata mamma.

Ai congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Nuovo avvocato

Nella nostra Pretura ha iniziato ieri mattina la sua carriera di avvocato l'egregio dottor Luigi Fedrigo Perissutti, figlio dell'amico avvocato Federico. Ha incominciato con parecchie cause civili, dimostrandosi ben reparato, con buona coltura giuridica.

Al neo-professionista facciamo i nostri sinceri rallegramenti e l'augurio di... molte cause.

Cose del Fascio

A Gemona accade l'opposto di quanto si verifica nella vostra città. Ad Udine piovono le dimissioni, a Gemona si fanno ogni giorno nuove iscrizioni e non solo di operai, ma di persone le più cospicue della nostra cittadina sia per censo che per coltura.

La Fiera

Sia per il tempo incerto che per la crisi economica che attraversiamo, l'odierna fiera è riuscita molto misera.

Di chi la colpa?

Molti produttori hanno aperto spacci al minuto del loro vino e molte domande di nuove aperture sono state presentate al nostro Municipio.

Gli esercenti si lagnano di un tale stato di cose, perchè si vedono diminuire il loro lucro mentre i produttori si lagnano contro gli osti perchè non pagano il vino che a prezzi irrisori e quindi, dicono loro, sono costretti ad aprire vendite al minuto per compensare le spese sostenute e pagare come si conviene il frutto dei loro sudori.

Fra i litiganti, i bevitori se la godono.

CANEVA DI SACILE

Beneficenza

La signora Frova Teresa e figli, per onorare la memoria del compianto Frova Natale, ha fatto le seguenti elargizioni: L. 1000 al Patronato Scolastico — L. 3000 alla Congregazione di Carità — L. 6000 pro cura marina ai bimbi poveri del Comune. I preposti alle tre Istituzioni vivamente ringraziano.

Per iniziativa dei signori Livio Frova di Stevenà e Gino Pegolo Segretario di Caneva, si sta costituendo un Comitato per l'assistenza all'infanzia sofferente.

Tale assistenza è costituita da cure marine e montane alle quali saranno inviati i bambini appartenenti a famiglie povere e che, a giudizio dei Sanitari, ne avranno assoluto bisogno.

Il Segretario Pegolo, che aveva già rapporti con gli Istituti provinciali per la sua opera svolta a Sacile in questo ramo di pubblica assistenza, ha avuto da questi assicurazione che il locale Comitato avrà tutto il loro appoggio e le massime facilitazioni.

* *

Per onorare la memoria della compianta signora Agata Cavarzerani, sono state versate a beneficio della locale Congregazione di Carità: lire 200 dai colleghi del sig. Pietro Cavarzerani e lire 50 dal sig. rag. Luigi Cervellini in luogo di fiori

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fiera di San Nicolò

Sebbene il tempo non fosse troppo propizio la Fiera di S. Nicolò che ebbe luogo ieri, riuscì ottima. Parecchi affari vennero conclusi e il concorso dei forestieri fu numeroso.

L'Albero di Natale

Pubblichiamo le prime offerte pervenute in pro dell'Albero di Natale per i degenti di questo Ospedale Civile e della Casa di Ricovero: Famiglia conti Rota lire 200, Tino Gasparinetti lire 20, dott. cav. Piero Masotti 25.

GRADISCA

Rinvenimento di uno scheletro

Mentre due agricoltori stavano arando in un campo, situato in prossimità della villa del cav. Artelli, scoprirono uno scheletro a mano a fior di terra. Sul luogo si recò la commissione giudiziaria. La commissione suppone, dopo aver fatto i rilievi, trattarsi di uno scheletro di soldato caduto sul campo di battaglia. Vennero interessati le autorità comunale e l'ufficio salme e onoranze di Udine per le pratiche ulteriori.

S. DANIELE

Si spegne a 83 anni

La buona signora Pagnutti Caterina, vedova Sgoifo si è spenta ieri a 83 anni dopo breve malattia. Oggi ebbero luogo i funerali che, data la quantità di amici e di estimatori intervenuti, riuscirono imponenti. Al passaggio della salma, tutti i negozi erano chiusi.

Precedevano le insegne religiose coi sacerdoti salmodianti. Poscia il feretro deposto in una carrozza di prima classe. Seguivano i figli Antonio e Vittorio, la co[...] Manin di Udine e Vittorio Turchetti nipoti — i nipoti Alessandro ed Oreste — parenti venuti da Maiano, ecc.

Tre bellissime ghirlande precedevano il feretro: una di fiori freschi, di Irma e Manlio Chiurlo; la seconda dei figli e delle nuore; e la terza dei nipoti Alessandro ed Oreste.

Ai figli, ai nipoti, ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

PASIANO DI PORDENONE

Conferenza Agraria

Il dottor Bubba Giovanni, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, in occasione dell'inaugurazione della nuova Latteria Sociale di Pasiano, per il sorgere della quale ha svolta lunga opera di propaganda, alle ore 10 ant. di Domenica 7 corr. terrà una pubblica conferenza sul tema: agricoltura intensiva.

Cronaca Cittadina

Emilio Girardini per Teobaldo Ciconi

S. Daniele solennizzerà fra giorni il centenario dalla nascita dell'illustre figlio suo Teobaldo Ciconi.

Frattanto, con il degnissimo intento di onorare le glorie paesane e di affermarle nostre meglio ravvivandole nella memoria degli italiani, Emilio Girardini, alla prima rievocazione del Ciconi nella bella rivista cittadina «La Panarie», fa seguire un'altro non meno della prima magistralmente dettata e ornata di splendide illustrazioni. Questa si legge nell'ultimo fascicolo della «Lettura», la diffusissima rivista milanese del «Corriere della Sera».

Le due rievocazioni, lungi dal ripetersi, si completano a vicenda e mettono in rilievo luminoso la figura del Ciconi, come poeta, commediografo e soldato, inquadrandola con sobrie proporzioni e grande acume di critica, negli avvenimenti, cui il Ciconi fervidamente visse, del nostro risorgimento.

Gli ufficiali del 5 artiglieria festeggiano "Santa Barbara"

L'altra sera, per festeggiare la festa di «Santa Barbara», protettrice dell'Artiglieria, il 5. Reggimento Pesante Campale ha riaperto le signorili sale del Circolo dando convegno a tutta la migliore società udinese.

Gli ospiti furono ricevuti dal col. cav. Soati, con la solita amabilità, coadiuvato da tutti gli ufficiali del bel Reggimento.

Le danze, animatissime si protrassero sino alle prime ore del mattino, rese ancor più vivaci dal frastuono di un'improvvisato «Jazz Band».

A mezzanotte vi fu interruzione e, alle eleganti dame e ai compiti cavalieri, fu servito inappuntabilmente un sontuosissimo rinfresco, degno in tutto e per tutto delle tradizioni di imagnificenza del 5. Pesante Campale.

Altre dimissioni

dalla Sezione udinese del Fascio

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Dopo le decisioni prese da codesto Direttorio, non credendo i sottoscritti essere esse atte a soddisfare ed a risolvere la crisi di questa Sezione del P. N. F., rassegnano le loro dimissioni sicuri di operare secondo la loro pura coscienza fascista.

Udine, 2 dicembre 1924.

Renato Toselli, Nino Gamberini, Muschietti Enea, Zin Bruno.

* *

« On. Direttorio del Fascio di Udine

« I sottoscritti fascisti delle Sezione del P. N. F. di Udine ed ex squadristi, ritenendo incompatibile la loro permanenza nei Partito e per lasciare più libero il campo alla politica centrista che codesto on. Direttorio si propone di esplicare; rassegnano le loro dimissioni.

5 dicembre 1924

Amos Mansutti, Giulio Rubini, Andrea Perulli.

Tentato suicidio

Ieri venne ricoverato nel nostro Ospedale civile certo Eugenio Totis di Giuseppe, di anni 38, abitante in via Molin Nuovo 24, perchè poco prima nella sua abitazione con un coltello si tagliava una vena della gamba destra.

Chiestogli il motivo di questo atto insano, rispose che voleva suicidarsi perchè stanco di vivere.

La ferita non presenta gravità di sorta e fu dichiarata guaribile in giorni 12.

Notizia dolorosa

Da Roma ci è pervenuta la triste notizia che vi è morto il 2 corrente il pubblicista conte Gaetano Scalamonti Podestà, dopo malattia durata lungamente. Egli fu per parecchi anni corrispondente nostro dalla capitale — diligentissimo nel raccogliere, come ne aveva l'incarico, tutte le notizie che riguardassero il Friuli. Era un galantuomo ed un gentiluomo: noi abbiamo avuto occasione di apprezzarne la gentilezza dell'animo in più occasioni.

Alla moglie, nobildonna Jole Santarlasci, ai figli, ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

Il disservizio dei traffici ferroviari

La Commissione Ferroviaria costituitasi in seno alla Federazione Friulana d'Industria e Commercio tenne, ieri nel pomeriggio, l'annunciata riunione per discutere sul grave inconveniente del disservizio nei traffici ferroviari e studiare una azione rapida e pratica da svolgersi presso l'Amministrazione ferroviaria perchè intervenga prontamente e provveda a risolvere il problema di tanto interesse per il movimento di merci in Friuli.

La lunga ed importante discussione venne riassunta in un memoriale in cui sono riportate le varie osservazioni dei convenuti ed i rimedi migliori dagli stessi proposti.

Venne deliberato in fine d'inviare il memoriale in parola alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, a S.E. Spezzotti ed all'Ill.mo signor Prefetto.

Presso quest'ultimo si è poi recato, dopo la seduta, l'ing. Fachini Presidente della speciale Commissione Ferroviaria per riferire sull'esito della riunione e per pregare il Capo della Provincia di voler investirsi della questione e prendere a cuore la cosa che ha tanta importanza per il Friuli ed in particolar modo per Udine.

Il signor Prefetto ha dato cortesi assicurazioni del suo interessamento.

LATTE ANACQUATO

Alcune lattivendole si ostinano a voler vendere latte non genuino, nonostante che il regolamento di vigilanza, l'igiene il buon senso ed un sentimento di correttezza verso il prossimo, non permettano simili.... licenze.

Furono denunciate all'autorità giudiziaria competente le lattivendole: Calligaris Anna di Pietro da Plaino, Maria Chittaro di Antonio con spaccio in via Zanon, Anna Liva Scotti da Plaino.

VINO ALTERATO

Giorni fa, i dipendenti dall'Ufficio Sanitario di Udine, denunciarono all'autorità competente il noto commerciante in vini, meridionali specialmente, Cosimo Fischetto, con magazzini siti in via San Daniele, rappresentante della Ditta Monaco Augusto di Brindisi.

Nel suo magazzino vennero trovati oltre una quarantina di ettolitri di vino il quale, all'analisi chimica risultò alterato con sostanze derivanti dal catrame e perciò nocive alla salute.

Il vino venne posto sotto sequestro.

Per onorare Puccini

Stasera, al Caffè Contarena sarà tenuto un concerto che riuscirà una bella rassegna delle migliori opere di Giacomo Puccini.

La valente orchestrina, diretta dal bravo maestro eFrnando Vianello, renderà così un melodioso omaggio alla memoria del Grande Scomparso.

Caso di tetano

Veniva ricoverata ieri, presso l'Ospedale civile certa Zita Lestuzzi 28enne di Pasian d'Udine, la quale presentava gravi sintomi d'infezione tetanica.

Non fu possibile trovare la ferita d'ingresso del «virus».

I sanitari del Pio Luogo si riservarono la prognosi.

SCUOLA GRATUITA

Chi passa per Mercatovecchio non può a meno di volgere lo sguardo al grandioso negozio del conte Guglielmo De Puppi che, illuminato sfarzosamente, presenta un colpo d'occhio molto interessante.

Una quindicina di signorine tutte intente al lavoro: alcune alle macchine da ricamo, della mondiale marca Gritzner; la maggioranza a quelle di maglieria della rinomata fabbrica E. Dubied di Couvet; sono circondate dai lavori che vengono da loro confezionati nei più svariati tipi, modelli e colori. Ormai gli indumenti di maglia, oltre essere di ultima moda, sono di preferenza adottati dal pubblico per la loro praticità, eleganza e modica spesa; e il conte De Puppi, che tanto degnamente rappresenta per tutta la provincia del Friuli la Spettabile fabbrica DUBIED, ha esteso su vasta scala la SCUOLA GRATUITA a coloro che acquistano una delle sue macchine; istruzione che dura circa un mese e dopo la quale le signorine allieve possono ritornare alle loro case perfettamente istruite ed in grado di procurarsi subito un ottimo guadagno.

Congratulazioni all'egregio conte De Puppi che tanto slancio ha saputo dare a questo lavoro, che appartenendo alla categoria delle piccole industrie porta il benessere nella più modeste famiglie, procurando loro un sollecito e soddisfacente guadagno.

Una parola di plauso alla direttrice che è l'animadi tanto lavoro.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
DUE «POCHADES»

Numeroso pubblico — mascolino s'intende! — assisteva iersera alle due «pochades» non adatte per signorine: «Il diretto delle 10.40» e «Il debutto di Rossana».

La prima fu «scolecciata», secondo il programma, ma l'altra ci sembra abbi apassato l'umoristica e piccante linea «pochadistica» per affogare nelle più scurrili volgarità.

Alle ore 21 precise di oggi avremo la serata in onore della coppia brillante Lina e Rino Pozzi con «Stato d'Assedio» di Ascher e «Litigi Coniugali» di Kapin.

Domani avremo una mattinata con «Litigi Coniugali» e «Scompartimento signore sole».

Lunedì ultima recita della Compagnia.

TEATRINO DEL CANNONIERE

Domani, alle 15.30, la Compagia Filodrammatica studentesca darà al Teatrino del Cannoniere (Caserma del 5. Pesante Campale, via S. Agostino) una recita con lo scopo di istruire e divertire i giovani cannonieri.

E' annunciato largo consenso di civili. Sarà data la commedia di Sabatino Lopez «Mario e Maria».

Negli intermezzi si darà un'audizione di violino con scelto programma; esecutori la distinta e valente nobildonna baronessa Concetta Colledi di Colledispergh e l'esimio maestro Ricci.

* *

L'egregio prof. Millioni ci ha favorito uno dei suoi pregievoli «Profili di autori viventi», su Sabatino Lopez, che avremmo voluto pubblicare in questa occasione; senonchè a malincuore tanto più che l'interessante scritto aveva anche lo scopo d'incoraggiare e agevolare la bella iniziativa degli studenti, dobbiamo ritardare la stampa (e così di altri scritti interessanti) per assoluta deficenza di spazio.

LE MARIONETTE

Questo simpatico ritrovo domenicale dei bambini e degli adulti che li accompagnano (e che si divertono anch'essi la loro parte!) rigurgitava domenica scorsa di attento e plaudente pubblico. Gli artisti e i loro interpreti di legno lavorarono con spirito e sfoderarono risorse sceniche — di quadri, balletti, fantasmagorie «mai più viste». Fra un atto e l'altro suonò con impegno una brava orchestrina e si produsse cortesemente, cantando con bella voce alcune romanze, un dilettante cittadino.

Domani altra rappresentazione attraente, alle ore 17.30; verrà rappresentato:

Le grandiose avventure di Guerrino detto il Meschino con Arlecchino e Facanapa scudieri poltroni. — Commedia fantastica - coreografica in 4 atti 14 personaggi 8 quadri.

Il giorno successivo alla stessa ora si rappresenterà: Le avventure magiche di Facanapa prigioniero innocente.

Commedia tutta da ridere in 3 atti 12 personaggi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO EDEN. — Folla delle grandi occasioni accorse iersera per ammirare il grande romanzo di passioni e di avventure «La mascotte di Sparta». La commozione suscitata dalla pagina d'amore, è spesso interrotta dall'emozione approvata dalle audaci, pericolose avventure a cui sono sottoposti i protagonisti, rallegrate da spunti comici, molto bene indovinati. Mario Guaita Ausonia, il celebre atleta, il idisintoto attore, l'acrobata signorile, ha interpretato in modo mirabile le difficile parte del protagonista suscitando manifestazioni di approvazione. Oggi si replica dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. I programmi che vengono prescelti all'Eden in questo periodo, non sono a serie, e portano tutti la marca italiana.

Lunedì: Il Trittico di Bonnard, e la trionfale Crocera all'Uraguay di S. A. R. Umberto di Savoia.

Per questo programma l'attesa è vivissima.

CINEMA - TAETRO CECCHINI. — Al Cinema Cecchini continua con crescendo successo la presentazione del primo episodio della eccezionale film «Il sepolcro indiano». Senza dubbio, ogni aspettativa è stata superata. Il primo episodio si rappresenterà ancora per domani oggi e domenica. Da lunedì, 8 corr., si rappresenterà il secondo e penultimo episodio che riconfermerà lo strepitoso successo del primo. — Accompagnamento con scelta orchestra.

CIEMA TEATRO MODERNO. — «Terremoto», l'ultimo grande lavoro edito dall'Universal Film, è veramente un film meraviglioso per l'intreccio drammatico, per la tecnica fotografica e per la insuperabile interpretazione della bellissima attrice Virginia Valli e di Lon Chanj «l'uomo dei mille volti». Impressionante è la scena che riproduce lo storico disastro di San Francesco di California del 1906.

Stasera e domani si ripete. Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 930 a 940 — Belgio da 114.50 a 116.50 — Francia da 125 a 127 — Londra da 107.80 a 108.20 — Nuova York da 22.95 a 23.15 — Spagna da 316 a 321 — Svizzera da 446 a 448.50 — Atene da 41 a 43 — Berlino da 547 a 555 — Bucarest da 11 a 11.50 — Praga da 69.25 a 70 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 33.90 a 34.10.

Rendita 82.50, consolidato 99.85.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.70 — Svizzera 446.50 — Londra 107.65; — New York 23.0675 — Berlino 550 — Vienna 0.0328 — Bucarest 11.30 — Belgio 114.50 — Spagna 318 — Praga 69.25 — Budapest 0.0313.

Rendita 82, consolidato 99.92.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 5 corr.: corso medio 82.08; Trieste 82.15; Milano 82; Roma 82.20.

ULTIMA ORA

La grande maggioranza del Senato a favore del Governo
dopo un discorso di S. E. Mussolini

SENATO. — La seduta di ieri s'inziò con un forte discorso del Senatore Sparto, il quale non vede altri che possano reggere le sorti d'Italia se non Mussolini: solo Mussolini ha diritto di governare, perchè l'uomo politico più forte e che conserva la maggiore autorità e perchè, se anche, come tutti riconoscono, il fascismo ha commesso errori, non ha però completato il suo ciclo. Concludendo, egli ha fede nel voto intelligente e cosciente del Senato, il quale non permetterà che si passi sul corpo della Nazione.

IL DISCORSO di S.E. MUSSOLINI

Fra l'attenzione più intensa comincia a parlare S. E. il presidente del Consiglio, on. Mussolini.

Comincia riaffermando quello che già disse altre volte: nell'ottobre 1922 fu compiuta una vera rivoluzione. All'indomani di essa egli si trovò di fronte al quesito: doveva creare una nuova legalità o lasciare la rivoluzione nel tronco, da lui ritenuto (allora come adesso) non affatto esausto della legalità vecchia? fuori della costituzione o dentro di essa? e scelse di restare entro la costituzione. Ciò spiega tutta la sua linea di condotta da quando si trova al potere. Da allora ad oggi, (egli afferma) c'è stato — faticoso, lento, difficile, ma c'è stato — un processo di assorbimento della rivoluzione nella Costituzione e nella legalità. Non crede, anzi esclude, che un altro Governo fascista o antifascista potrebbe portare a compimento in termine di tempo più rapido questo processo di assorbimento.

Le promesse da lui fatte, le ha mantenute. Promise in giugno al Senato di reprimere gli illegalismi — e ogni giorno gli illegalismi sono repressi, processati, puniti; nè egli fa nulla perchè ciò non sia, perchè vuole, fermissimamente vuole che ogni residuo d'illegalismo scompaia definitivamente. E ricorda, in proposito gli sforzi, coronati da successo, da lui e dal ministro Federzoni compiuti per frenare l'esasperazione del Fascismo all'epoca dell'assassinio dell'on. Casalini.

E continua così difendendo dalle critiche e dalle accuse il suo Governo. Non è vero ch'egli voglia restare al potere a qualunque costo. Se il Re, al termine di questa legislatura gli dicesse che bisognerebbe andarsene, egli si metterebbe sull'attenti, farebbe il saluto e obbedirebbe. (Applausi vivissimi).

— Dico (soggiunge) S. M. il Re Vittorio Emanuele III di Savoia; ma quando si tratta di S. M. il «Corriere della Sera», allora no. (Applausi vivissimi e prolungati; si ride).

LA MILIZIA

Ricordato che da mesi egli va ripetendo che bisogna compiere l'epurazione del fascismo, viene a parlare della Milizia e dimostra di aver mantenuta la sua parola che l'avrebbe sistemata: primo processo di costituzionalizzazione lo ebbe pel decreto legge agosto ultimo; poi, prestò il giuramento; poi le fu dato un generale d'esercito. Oggi o domani uscirà un decreto concertato fra il generale Gandolfo, lo Stato maggiore dell'esercito e il Ministro della guerra; decreto che risolverà la questione dei gradi: chi è tenente resta tenente, chi è capitano capitano, chi generale generale. (Approvazioni). Un'epurazione si fa, si sta facendo anche nella Milizia: gli impuri, i violenti, gli infetti vengono e verranno eliminati senza pietà. L'organico degli ufficiali e della truppa deve essere fissato per legge. Ma ci vuole un po' di tempo....

— ...La Milizia non esiste — dice a un certo punto l'on. Mussolini — voi certamente vi stupirete davanti a questa affermazione che sembra paradossale ma se andate al la Caserma Magnanapoli, — non troverete la «legione dell'urbe», ma troverete sette otto persone al massimo. La Milizia è composta di cittadini, di contadini, di operai, di combattenti, che lavorano tutta la settimana e si presentano solo quando sono chiamati. Noi abbiamo fatto sicuro affidamento sul loro spirito volontaristico; ci siamo rifiutati di assegnare anche la ferma di una sola ora; quando un milite non vuole più saperne non ha che da rispendere con un biglietto di dimissioni il biglietto di precetto. Il giorno in cui la Milizia, che è volontaria, diventasse una brutta copia dei carabinieri o diventasse un sostituto della Guardia Regia o la mafuto dell'Esercito, quel giorno la copia dell'Esercito declinerebbe. Allora, piuttosto che avere un simulacro inutile, io stesso la scioglierei.

CONCLUSIONE

Viene quindi la parte polemica con gli aventinisti della riunione di Milano e con la stampa di opposizione, esposta con ruvida franchezza e felice abilità.

— Io vi ho parlato chiaro (conchiude). L'ora è grande, onorevoli senatori. Voi lo sentite e io sono sicuro che voi sarete indubbiamente pari alla grandezza di quest'ora, perchè vi è nel vostro illuminato spirito un pensiero che tutti gli altri raccoglie e sovrasta e signoreggia: il pensiero del Re e della Patria, nel presente e nell'avvenire.

(Vivi e generali applausi; i Ministri e moltissimi senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

IL VOTO

Dopo lo svolgimento di alcuni ordini del giorno e dopo varie dichiarazioni di voto, si procede alla votazione per l'appello nominale sull'ordine del giorno Mazziotti, accettato dal Governo, e così concepito:

«Il Senato approva la politica interna del Governo e passa alla discussione degli articoli».

Ecco il risultato:

Votanti	295
Favorevoli	206
Contrari	54
Astenuti	35

Il Senato approva.

Collisione nell'Adriatico

POLA, 5. — Stamane, alle 5, il piroscafo «Beograd» della Società Adriatica di Sussak, partito da Trieste diretto a Patrasso, mentre navigava all'altezza di Oresera di Istria aveva una collisione col piroscafo «Mara» appartenente alla medesima Società. All'urto tra il magazzino di poppa e la sala delle macchine del «Beograd» si produceva una falla enorme e le acque invadevano il piroscafo, provocando panico fra i passeggeri, che si gettarono in acqua muniti di salvagente. Dopo immensi sforzi, il capitano del «Beograd» è riuscito a disincagliare il piroscafo ed ha provveduto quindi al salvataggio dei passeggeri rimasti in acqua per oltre tre ore.

Si parla di un colpo di stato comunista in Francia

PARIGI, 6. — Il «Temps» pubblica un lungo articolo con documenti sulla nuova organizzazione del partito comunista. Il giornale constata in proposito che non vi è dubbio che il fine cui tendono i comunisti è la distruzione delal società, e chiede se il gov. sa che i comunisti faranno segretamente delle inchieste sulla disponibilità di carbone, benzina, ecc. e se sa che una organizzazione precisa esiste per prendere alcune misure improvvise per spegnere, per esempio, ad una data ora tutta l'illuminazione elettrica di Parigi; se sa che vi sono progetti per preparare depositi di somme importanti in Francia a disposizione della manovra comuniste e conclude: se tutta questa vasta organizzazione sotterranea, che si scava sotto il suolo della società, esiste, se tutto questo lavoro si organizza, se il comunismo si arma per dissolvere la società non conviene che i poteri pubblici incaricati di difenderla disarmino questa organizzazione senza dimostrare una indifferenza inesplicablie ed una negligenza non scusabile?

Un colpo di stato bolscevico

La «Liberté» scrive: L'imminenza di un colpo di stato bolscevico non è più un mistero per alcuno. Gli ultimi preparativi si fanno allo scoperto dinanzi alla polizia impotente poichè ad essa sono stati impartiti ordini di lasciare fare. E perchè ciò? Perchè il blocco delle sinistre, e per conseguenza il governo attuale, che è il mandatario del blocco delle sinistre, sono alla mercè dei bolscevichi di Mosca, avendo ricevuto da questi delle grosse somme per preparare le elezioni dell'undici maggio per impadronirsi del potere. Noi sappiamo ciò e ne abbiamo le prove. Quando poi avremo rivelato alcuni fatti la opinione pubblica comprenderà perchè Herriot è obbligato, contrariamente alla sua coscienza ed alle sue proprie dichiarazioni, a farsi strumento delle vendette dei bolscevichi contro Millerand e a riconoscere i sovieti, mentre nel 1922 allorchè ritornò dalal Russia dichiarò che ciò era impossibile. Essa comprenderà anche perchè non si è mai potuto trovare nè da parte del Presidente del consiglio, nè da partedei suoi colleghi il minimo attacco vigoroso contro il bolscevismo.

Lo prima giornata di carcere di Sadoul

PARIGI, 5. — Sadoul ha passato la prima giornata in prigione ricevendo numeroso visite. Secondo i giornali nei circoli militari oggi si discuteva sulla data in cui Sadoul sarà tradotto dinanzi al consiglio di guerra. Gli incartamenti molto voluminosi saranno studiati con celerità e si ritiene che Sadoul sarà giudicato sui primi di gennaio.

Un sindaco comunista sospeso

QUENTER, 5. — In seguito ad ordine del ministro dell'interno è stato sospeso dalle sue funzioni il sindaco comunista di Douarnonez sottoposto a processo verbale per ribellione e oltraggio alla forza pubblica e per attentati alla libertà di lavoro durante i recenti scioperi. Il sindaco sarà tradotto dinanzi al tribunale correzionale e sottoposto a provvedimento di revoca.

Il prefetto ha assunto la direzione dei servizi di polizia e provvede personalmente al mantenimento del l'ordine pubblico.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Cronaca Sportiva

Udinese - Triestina

Domani la squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. si incontrerà a Trieste con quella dell'U. S. Triestina.

La partita vittoriosa di domenica scorsa ha posto in rilievo l'ottimo grado di forma raggiunto dal nostro «undici» e la sua efficienza. Perciò possiamo star certi che i calciatori udinesi sapranno degnamente figurare contro quelli triestini.

L'incontro, però, non è dei più facili, dovendosi tener presente che l'U. S. Triestina non fu ancora battuta nel presente Campionato e che è quanto mai temibile sul proprio campo.

I bianco-neri avranno l'incitamento dei numerosi cittadini i quali — con alto senso sportivo — seguiranno la squadra a Trieste.

* *

Le Riserve si recheranno invece a Venezia per incontrarsi in partita di Campionato con quelle del Club Nero-Verde.

Aderenti al viaggio a Trieste

Il C. D. della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. U. avverte gli aderenti al viaggio a Trieste al seguito della squadra bianco-nera di voler ritirare entro questa sera alle 20.30 i relativi biglietti presso la sede della Sezione Calcio.

La partenza avverrà alle ore 7.50 di domenica.

Per le ore 7.30 tutti i giuocatori di prima squadra dovranno trovarsi sul piazzale della Stazione Ferroviaria, mentre quelli della squadra riserve che si recheranno a Venezia, si dovranno trovare alla stazione alle ore 5.

«IL CALCIO UDINESE»

uscirà oggi con interessanti cronache sportive ed articoli d'attualità.

†

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dai conforti religiosi, si spegneva il

Marchese Carlo Mangili
d'anni 36

Costernati ne dànno il triste annuncio: la madre Cecilia contessa Ronchi-Mangilli, le sorelle: Giulia ved. nob. Castagna, Maria col marito rag. Palamede Braido, Francesca, Carolina ed i parenti tutti.

L'ora dei funerali verrà resa nota negli altri giornali cittadini.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 dicembre 1924.

Giovedì sera decedeva in Milano dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi

ELISA PITTINI in Valota

Il marito, i figli Beppino, Alessandro, Carmen e Roberto, la mamma, i fratelli Domenico con la moglie Cati Gregorutti ed ing. Enrico Pittini, le sorelle Adelaide ved. Forgiarini, Maria col marito Giuseppe Londero, Gina col marito avv. B. Della Bianca, Amelia, Fride ed i nipoti, angosciati, ne dànno il triste annuncio.

Milano-Gemona 5 dic. 1924

Serve di partecipazione diretta.

La famiglia Centrone partecipa che domani alle ore 13.30 partendo dalla Stazione Ferroviaria, seguiranno i funerali del compianto

Centrone Giuseppe

Ringrazia sentitamente tutti coloro che vorranno dare l'estremo saluto al caro estinto.

Udine li 6 dicembre 1924

La sezione di Udine del Sindacato dipendenti dagli Enti locali annuncia che il trasporto della salma del compianto collega

Giuseppe Centrone

avrà luogo domenica 7 corrente ore 13.30 partendo dalla Stazione ferroviaria.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

DOMANDE D'IMPIEGO

PASTICCERE provetto offresi anche con vitto e alloggio. Scrivere Cassetta II Unione Pubblicità — Udine.

DONNE tutto fare, cercherebbe occuparsi mezzo servizio, presso famiglia. Rivolgersi Avviso 16, Unione Pubblicità - Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ROMANZI popolari piazzisti provetti e rappresentanti attivi cercasi. Heiermann Genova Vico Campo N. 4.

FITTI

AFFITTANSI due o quattro locali uso uffici, sartoria posizione centrale. Rivolgersi Avviso 10 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI bella camera ammobigliata, ingresso indipendente, posizione centrica. Offerte Avviso 10 A. Unione Uubblicità Udine.

FAMIGLIA 3 persone senza bambini cerca piccolo appartamento centrale. Scrivere Avviso 13 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI ampia stanza terrena, lucida, centrale, uso laboratorio. Rivolgersi Savorgnana 11.

AFFITTASI vasto signorile appartamento nel centro della città. Rivolgersi al rag. Ragazzoni Via Palladio 15, Udine.

AFFITTASI appartamento vuoto centrale. Rivolgersi avviso 18 Unione Pubblicità. Udine.

LE DISGRAZIATE CONDIZIONI DEGLI INSEGNANTI MEDI

La Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie, sezione di Udine, ha deciso ad unanimità di rendere pubblico a mezzo della stampa il seguente comunicato:

«Considerato che periodicamente, da un anno a questa parte, si ripetono colla massima certezza di adempimento promesse sicure pel miglioramento delle disagiate condizioni degli insegnanti medi; considerato che il periodico ripetersi di queste promesse potrebbe ingenerare nel pubblico l'opinione che gli insegnanti medi sieno degli eterni malcontenti; la Sezione di Udine della F. N. I. M. crede opportuno di rendere di pubblica ragione le attuali condizioni economiche della classe, basandosi sul primo gradino della carriera di un insegnante laureato. Questi, dopo un non mai breve numero di anni di supplenza e di relative peregrinazioni per la penisola e per le isole, dopo concorsi dati con ripetuti viaggi a Roma con disagi economici non indifferenti e con seria fatica di preparazione, è nominato di ruolo col grado di straordinario. Così egli, entrando a far parte dei ruoli delle Scuole Medie Inferiori a circa trenta anni, percepisce uno stipendio che si aggira sulle 600 lire se scapolo e sulle 700, se ammogliato. Questi stipendi commisurati dalla legge vigente sull'ordinamento gerarchico degli impiegati statali hanno rappresentato di fatto per la classe degl insegnanti medi non già un aumento ma una diminuzione rispetto alle condizioni precedenti (legge 1. ottobre 1923). Infatti, mentre si è tolto il secondo caroviveri, l'indennità di studio, si è limitata la possibilità di impartire lezioni private e si sono soppresse le classi aggiunte, la legge vigente nonchè elevare non ha corrispondentemente pareggiato gli stipendi.

Si chiede ora alla pubblica opinione se in tali condizioni dei suoi docenti possa la Scuola Media Italiana vivere e prosperare dignitosamente e serenamente nell'arduo, difficilissimo compito che le è affidato e che è essenzialmente nazionale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte della signora Agata Cavarzerani nata Burelli: Eliseo De Luca 20.

OSPIZIO MARINO. — In morte della signora Agata Cavarzerani nata Burelli: ing. Italo Valente 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Maria Toffanetti: Il nipote Piero Springolo 25.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — Piano Luigi 25 — In morte della venerata signora Agata Cavarzerani nata Burelli: Irma Gaspardis Chiurlo 10.

CASA di RICOVERO. — In morte della signora Agata Cavarzerani nata Burelli: co. Asquini 50.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Petri Tobia: Cesare Canciani 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Toffanetti: versarono lire 10 cadauno: Ida Pascoletti, Gina d'Arienzo, Erminia Stefanutti, Antonietta Capoferri, Giulia Montico, Teresina Dreossi, Rosina Bulfoni, — lire 5: Angelina Gaio Bonoris, Licurgo Peverini, fratelli d'Arienzo. Totale lire 85.

FIERA INTERNAZIONALE. — La Camera di Commercio comunica che dal 22 al 29 marzo 1925 avrà luogo la Fiera Intrenazionale di Praga. Per chiarimenti, programmi, fogli di adesione, gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio italo-ceco slovacca di Trieste, via Mazzini, 35 (Palazzo della Riunione Adriat. di Sicurtà).

IL PELLEGRINAGGIO FRIULANO PER L'ANNO SANTO a ROMA

Pel pellegrinaggio friulano dell'anno Santo, il Comitato centrale di Roma ha prenotati i giorni 9-16 novembre, non essendo stato possibile accettare la data scelta nella adunanza dei Vicarii foranei, essendo il mese di settembre già tutto preoccupato. I diocesani di Udine, che hanno intenzione di recarsi a Roma, si inserivano sollecitamente a questo pellegrinaggio, che sarà guidato da S. E. mons. Arcivescovo. Occorre sollecitare l'inscrizione presso la Giunta Diocesana, Vicolo Prampero, 4, per denunciare quanto prima a Roma il numero approssimativo.

S. E. mons. Arcivescovo ha così composto il Comitato: mons. Luigi Quargnassi, comm. avv. G. Brosadola, mons. Giovanni Mauro, sac. dott G. Buttò, on. avv. G. Biavaschi, sac. Angelo Venturini, sac. P. Mini

PER LA MOSTRA DIDATTICA

Ieri sera, nel palazzo provinciale seguì la riunione per l'intervento del Friuli alla Mostra didattica di Firenze, presenti tuttele maggiori autorità.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono alcuni dei convenuti, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal co. Gino di Caporiacco:

«I riuniti rappresentanti delle scuole medie, elementari, professionali pubbliche e private e delle istituzioni prescolastiche e parascolastiche cittadine, deliberata favorevolmente la partecipazione alla Mostra Nazionale Didattica di Firenze; rilevata la mancanza dei rappresentanti delle circoscrizioni scolastiche di Gorizia e di Tolmino, deliberano di rinviare la costituzione dei Comitato Esecutivo nonchè le decisioni definitive in una prossima seduta che si terrà a Gorizia.

In seguito all'approvazione dell'ordine del giorno, hanno data la loro adesione i seguenti istituti:

Società Filologica Friulana, Ospizio Marino Friulano, Università Popolare, Scuole Professionali della Provincia, Collegio Arcivescovile, R. Liceo Scientifico, R. Istituto Magistrale, Scuole Elementari comunali, Regio Istituto Tecnico «A. Zanon», Regio Liceo-Ginnasio «J. Stellini, Libreria Carducci, Istituto Renati, Asilo «Marco Volpe», Istituto Magistrale Arcivescovile, Gruppo Esperantista, 2.o Reggimento Fanteria, Reggimento Cavalleria «Monferrato», Ricreatorio «Carlo Facci», Gruppo Udinese «Balilla», Scuole Medie di Palmanova, Società Protettrice dell'Infanzia, Collegio di Toppo di Wassermann, Scuole Elementari di Palmanova, Collegio Uccellis, Istituto di Rubignacco, Scuole Brefotrofio Provinciale, Giardini d'Infanzia, Scuola e Famiglia, Associazione Studentesca Friulana.

ATTENEI AGLI AVVISI «PITTURATI»

Va ricordato che ai termini dell'art. 59 de ltesto di legge sul bollo 30 dic. 1923 n. 3268, la tassa annuale di bollo (di cui all'art. 86 della relativa tariffa Allegato A) dovuta per l'anno 1925 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre a. c. dev'essere pagata presso i competenti uffici del Registro e del Bollo non oltre il detto giorno e ciò per evitare le sanzioni penali previste dal citato articolo 59.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.16.
Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi, ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 19,20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.35.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45 19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.10 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.27 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il Giovedì.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.